

Resoconto dell'assemblea di Sabato 8

Inviato da cristian
Monday 10 March 2008

All'assemblea siamo circa in 25, i militanti del presidio, dei rappresentanti dei cobas della cub, la sinistra critica, l'Ercolini, i fondatori di medicina democratica e una rappresentante del nevroz di pisa.

Il microfono aperto inizia con Fabrizio che elenca le numerose sigle che hanno aderito all'appello di solidarietà lanciato dal presidio e poi traccia le linee base che percorreremo nel proseguire della lotta. Raccolta differenziata, blocco del bando di concorso per il 3° forno, informazione e partecipazione della popolazione sono cose che si uniscono una all'altra, è inutile ampliare l'inceneritore se si dice di fare la raccolta differenziata così come è quasi impossibile portare avanti una efficace battaglia senza l'appoggio delle masse popolari.

La compagna di Pisa ci ricorda come da situazioni estreme possono nascere movimenti di lotta duraturi nel tempo e porta l'esempio di una loro occupazione "macchia nera" avvenuta dopo il caso farmoplant a Massa, che si è evoluta nel tempo confluendo nell'attuale nevroz.

Si è anche resa disponibile per organizzare una cena di finanziamento e informazione nel centro sociale Pisano.

Cristian ringrazia chi in questi mesi ha partecipato a tenere in vita il presidio permanente, si augura che questa esperienza continui (e radichi nei territori) e rilancia l'idea più volte proposta da altri compagni di fare in bollettino di informazione sia dei rischi che produce l'inceneritore che delle iniziative che di volta in volta porteremo avanti.

Matteo evidenzia l'importanza di dare una continuità agli incontri organizzati dai militanti del presidio con gli studenti delle scuole superiori e possibilmente anche con scuole medie/elementari perché come ha detto anche la Simona spesso sono i bambini che possono spingere i genitori a praticare la raccolta differenziata, iniziano per gioco ma poi ci si possono abituare e diventa una pratica quotidiana. Simona ci informa anche di una serie di possibili iniziative da fare in futuro.

Sinistra critica è scettica riguardo alla fiducia che questa possibile informazione la possano fare i vari comuni o nel nostro caso il cis

Tamburini ci parla di come è difficile portare avanti una battaglia contro qualcosa che non si vede (il fumo dell'inceneritore) ma che ci dà una dose giornaliera "consentita dalla legge" di veleno da respirare o da assimilare con il mangiare. Afferma l'importanza di continuare questa battaglia e si dice disponibile (visto le ridotte possibilità economiche della sua associazione) a fare una sottoscrizione di 50 euro per pagare la multa a Razzoli.

Cobas e laboratorio metropolitano ci fanno sapere di una iniziativa che faranno in futuro a Pistoia ci invitano a partecipare e affermano che se non ci fosse stato il movimento di lotta per la salute e contro chi ci avvelena molto probabilmente questa iniziativa non l'avrebbero mai fatta.

Vicentini si rammarica per gli sbagli fatti a livello politico e di comunicazione e per non essere riusciti a unire la battaglia con gli altri comitati

Medicina democratica si dice dispiaciuto per la fine del presidio permanente, ci racconta una vicenda capitata a loro dopo 4 anni di occupazione che si sono visti recapitare una bolletta di 35 milioni (che non hanno mai pagato) ci invita a continuare la battaglia e si dice fiducioso di una possibile riunificazione con le altre organizzazioni che lottano sul nostro territorio contro l'inceneritore di Montale.

Francesco ci spiega come sia staccata la lotta partecipata (chi riempie le piazze) dalla lotta delegata (chi attacca gli striscioni alle finestre o al massimo ti dice bravi ragazzi FATE bene a portare avanti questa battaglia).